

Il Mattinale

Roma, mercoledì 6 novembre 2013

06/11

chiuso alle ore 13.00

a cura del Gruppo Pdl-FI alla Camera

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Più tasse? Cade il governo. Decadenza? Cade il governo. Le nostre lotte per economia e giustizia sono indivisibili</i>	p. 3
2.	<i>Editoriale/2 – La coalizione è una bugia, senza cabina di regia</i>	p. 5
3.	<i>La grazia al presidente Berlusconi? Perché no? L'ipotesi è ancora nelle mani del Capo dello Stato</i>	p. 7
4.	<i>Umanità e pietas. Chi ce le ha e chi no</i>	p. 8
5.	<i>Battiti e dibattiti tra di noi. Pagine bianche, l'invito di Berlusconi e le dichiarazioni che vorremmo leggere</i>	p. 10
6.	<i>I nostri punti inderogabili sulla Legge di stabilità</i>	p. 12
7.	<i>Le criticità della Legge di stabilità</i>	p. 13
8.	<i>Qualcuno dica a Saccomanni di smetterla. Produce solo incertezze</i>	p. 14
9.	<i>Perché l'euro così non va. Colpa della Germania. Come ribellarsi</i>	p. 15
10.	<i>Guida al caos del Partito democratico. Date e dati</i>	p. 16
11.	<i>Bersani contro le larghe intese. E i bersaniani comandano i deputati. Vedi Speranza</i>	p. 18
12.	<i>Brunetta: "È ora di spezzare le catene euro-tedesche"</i>	p. 19
13.	<i>Tivù tivù. Il direttore di Rai3 Vianello esulta finalmente per un programma di successo. Peccato sia di Italia 1</i>	p. 20
14.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 21
15.	<i>Ultimissime</i>	p. 23
16.	<i>Sondaggi: partiti stabili, ma fiducia nell'esecutivo in calo</i>	p. 24
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 27
	<i>Per saperne di più</i>	p. 28

Parole chiave

Saccomannaro – Con le sue parole sulla seconda rata dell'Imu il ministro Saccomanni semina incertezza. Colpa della luna? Qualcuno lo fermi, qui o in Transilvania...

Tasse – L'obiettivo assoluto di Forza Italia è basta tasse. Dovrebbe essere anche quello del governo. E allora perché questi incresciosi aumenti su rifiuti e simili?

Bretagna – La rivolta bretone spaventa Hollande. La scintilla può incendiare la rivolta fiscale anche in Italia. Urgono rimedi.

Europazzia – Un euro a conduzione tedesca fa impazzire l'economia, provocando corti circuiti continui. Per fare crescita ci vuole coraggio e fantasia, non un'inaccettabile camicia di forza. Quella mettiamola alla Merkel.

Istruttivo – Il Pd fa i suoi allenamenti di furto e frode di schede e urne per il Congresso con scasso. Se costoro frodano per posticini in ufficetti di segreteria, e ci riescono nonostante si curino a vicenda, figuriamoci cosa combineranno quando ci sarà in ballo il governo dell'Italia. Questo è molto istruttivo, e impone contromisure.

Calendario – Si voterà per la decadenza di Silvio Berlusconi il prossimo 27 novembre. Segnate in blu la data sul vostro calendario: quel giorno si deciderà il futuro della democrazia parlamentare nel nostro Paese.

Decadenza – Se decade B., decade L. e forse N.

(1)

Editoriale/1 – Più tasse? Cade il governo.

Decadenza? Cade il governo.

Le nostre lotte per economia e giustizia sono indivisibili

La vita degli uomini non viaggia a compartimenti stagni. Siamo una cosa sola. Se una dimensione dell'esistenza si scardina, va a ramengo tutto. Così la vita di un popolo. **Economia e giustizia si tengono insieme**. Così la politica, così il governo non possono tenere separati, come se fossero parallele che non si incontrano, aspetti coesenziali del sistema Italia. È elementare. Se c'è uno squarcio su una fiancata, non serve riverniciare e consolidare l'altra, la nave va a fondo.

Il punto oggi è questo. Non ci sono abracadabra in politichese che possano sostituire questo dato di realtà: la **prevalenza dei contenuti** e delle scelte reali, rispetto alle fumisterie sugli scenari che imporrebbero la pazienza, in nome di un bene superiore, di incassare legnate sulle tasse e sulla giustizia. In termini meno aulici: basta balle.

Non tengono alibi di scenari internazionali che ci obblighino “per responsabilità” a consentire il soffocamento fiscale di famiglie e imprese. **Non esiste in natura la possibilità che si possa lasciar somministrare a Silvio Berlusconi la cicuta della decadenza da senatore**, in nome della pace sociale, e che noi dolorosamente si consenta questo abominio.

In sintesi.

- 1) La **Legge di Stabilità** non potrà essere, finché siamo parte della maggioranza e nostri ministri sono al governo, lo strumento con cui lo Stato piazza sulla gola delle famiglie e delle imprese **gli stivaloni tedeschi di un'austerità farcita di tasse**. Non possiamo contraddire noi stessi e fare del male all'Italia.
- 2) La **decadenza** di **Silvio Berlusconi** coincide con la decadenza di questo governo e la **fine delle larghe intese**. Non ci sono ragionamenti da politologi bizantini che possano ribaltare questa nostra determinazione. Offendere la democrazia significa picconare la colonna portante della pace sociale. Non in nostro nome, non stringeremo la mano destra sotto il tavolo a chi con la sinistra, dotto gli occhi del mondo, pugnala il nostro leader.

Noi abbiamo **idee e proposte precise per la Legge di Stabilità**. Sono basate su taglia e vendi, e non sul tassa e spendi. Hanno per nemico assoluto le tasse e l'assistenzialismo senza merito.

Abbiamo chiara consapevolezza che la decisione della decadenza di Berlusconi è nello stesso tempo contro il diritto, applicando essa una **retroattività incostituzionale**, e una **dichiarazione di guerra politica** al proprio alleato, cosa incompatibile con la permanenza al governo e la comune appartenenza ad una alleanza, di chiunque sia stato espresso dai voti del nostro elettorato.



Per approfondire sulla Legge di stabilità 2014-2016
leggi le Slide **419-420-421-422-423-424-428-430-431-432**
-433-434-435-436-437-438-441
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it



Per approfondire sul Tema Giustizia
leggi le Slide **270-274-276-291-292-295-327-345-355-359**
-364-365-377-394-395-396-397-398-399-404-408
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(2)

Editoriale/2 – La coalizione è una bugia, senza cabina di regia

Realtà, realtà, realtà. Contenuti, contenuti, contenuti. Da qui non si deroga. E realtà e contenuti si possono riversare nell'iniziativa di governo se si segue **un metodo. Il metodo di coalizione**. Se c'è una cosa che dobbiamo imparare dalla Germania – finché le larghe alleanze ci sono – è il metodo, basato su una **cultura di coalizione**, che ha regole precise. Il premier Letta ha indicato nel suo discorso alle Camere del 29 aprile il caposaldo di questo metodo. Ha usato una formula vincolante: “Ritengo centrale il ruolo del Parlamento, ... con la creazione di **luoghi permanenti di codecisione**, ai quali parteciperò personalmente, tra il governo e le forze politiche che lo sostengono”.

Tradotto in soldoni: **cabina di regia**. Non luogo di consultazione, ma di codecisione.

Apprendiamo da fonti giornalistiche che stanno approdando al Consiglio dei ministri e si affacceranno in Parlamento due disegni di legge collegati alla Legge di Stabilità, uno sull'ambiente l'altro sulle imprese. I ministri competenti hanno avuto incontri con i rappresentanti parlamentare dei loro partiti. Bene. Sarebbe questa, presidente Letta, la cultura di coalizione, il metodo dei “luoghi permanenti di codecisione”?

È inaccettabile una “asimmetria” simile. La cabina di regia non può essere vissuta come una seccatura, una specie di palla al piede da cui slegarsi con mosse astute. O essa è intesa come motore autentico delle politiche di governo, o è una finzione. Allora addio.

In Germania, tra il settembre e il novembre del 2005, i due maggiori partiti stesero un programma, sottoscritto minutamente, di 131 pagine. In Italia non è stato possibile grazie alle perdite di tempo dello **Smacchiatore di Giaguari**. Ma la cabina di regia ne dovrebbe fare le veci. Invece...

In Germania, i due maggiori partiti, divisi da uno scarto di voti maggiore di quello uscito dalle elezioni del 24 febbraio in Italia, hanno avuto pari rappresentanza di ministri. **Da noi la sproporzione è clamorosa**. Perché?

In Germania, dopo le elezioni che hanno fatto mancare alla Cdu-Csu la maggioranza assoluta per quattro seggi, si lavora non a trattenere qualcuno dell'altro partito, ma ad un accordo di programma chiaro e preciso.

A questi handicap italiani possiamo sopperire soltanto con la cabina di regia, che si occupi delle questioni più gravi. **Ad esempio, e subito, la giustizia...**

QUATTRO, ANZI CINQUE, RISPETTOSE DOMANDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ENRICO LETTA:

1. Come intende dar corpo al **programma enunciato il 2 ottobre nel suo discorso per la fiducia**. Quando indicò che, in tema di “*opportune e urgenti riforme*”, “*sulla giustizia il nostro lavoro potrà basarsi sulle importanti indicazioni contenute nella relazione conclusiva del gruppo di lavoro nominato dal presidente Napolitano il 30 marzo 2013*”? Si tratta della **riforma della giustizia da attuare partendo dal testo dei “saggi”**.
2. Come intende attuare il suo impegno per “*l’adempimento degli obblighi europei (a cominciare dal rispetto delle decisioni della Corte di giustizia dell’Unione europea)*”, che si connettono con l’apertura della procedura d’infrazione da parte dell’Unione Europea sulla “**responsabilità civile dei magistrati**”?
3. Come si pone rispetto al **messaggio inviato dal presidente della Repubblica alle Camere** lo scorso 8 ottobre 2013 sulla questione carceraria: messaggio con cui il capo dello Stato ha inteso richiamare l’attenzione del Parlamento su **indulto e amnistia**?
4. Come si pone rispetto alle questioni poste dai **6 referendum sulla giustizia** promossi dai radicali e per i quali il Popolo della Libertà ha dato un contributo decisivo nella raccolta delle firme: responsabilità civile dei magistrati; incarichi extragiudiziali dei magistrati; eliminazione della custodia cautelare; abolizione dell’ergastolo; separazione delle carriere dei magistrati?
5. Come intende rispondere alla proposta di Berlusconi di inserire una norma interpretativa **di una riga** che chiarisca la non applicabilità al passato della Legge Severino?

(3)

La grazia al presidente Berlusconi? Perché no? L'ipotesi è ancora nelle mani del Capo dello Stato

Una frase molto semplice, molto precisa quella pronunciata da Silvio Berlusconi in risposta a una domanda di un **Bruno Vespa** negativo sulla possibilità che il presidente **Napolitano** gli conceda la grazia: “Mi dicono che per avere **la grazia** prima bisogna aver iniziato a scontare la pena. Dunque **sarebbe ancora in tempo**”.

Queste parole del leader di Forza Italia rimettono in **gioco la responsabilità morale e politica del capo dello Stato**, che su questo punto ha libertà piena di coscienza e il solo vincolo di una prassi la quale prevede, appunto, che si accetti l'esecuzione della pena, anche quando il condannato proclami di ritenerla ingiusta perché innocente.

Andò così con **Alessandro Sallusti**, che fu raggiunto dalla clemenza presidenziale quando era appena stato sottoposto agli arresti domiciliari, e non ha mai smesso di respingere la sentenza di condanna.

Nel suo sereno realismo, la risposta di Berlusconi, di fatto, è **una apertura di fiducia** al capo dello Stato.



Per approfondire sul Messaggio alle Camere del
Presidente della Repubblica
leggi Slide **364**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

Umanità e pietas. Chi ce le ha e chi no

Il Pdl unito conferma la sua fiducia al ministro Cancellieri. Siamo e saremo sempre **garantisti**, lo siamo anche in questo caso. E dovrebbero esserlo tutti e con tutti in un Paese democratico. Peccato non sia così, come dimostrano i sette anni di reclusione inflitti a **Berlusconi** per una telefonata fatta per ragioni di umanità.

Il “caso” Cancellieri rilancia fortemente l’esigenza di una riforma della giustizia che non può più essere procrastinata.

Lo spiegano nei loro interventi di ieri in Aula durante l’informativa del ministro della Giustizia sulla vicenda di Giulia Ligresti **i capigruppo del Pdl al Senato e alla Camera**.

“Noi non chiederemo le sue dimissioni, signor ministro, anzi le chiediamo di continuare il suo impegno – annuncia **Schifani** che rilancia: “Serve una riforma della carcerazione preventiva perchè se un cittadino deve essere privato della libertà deve essere solo per elementi cogenti e inconfutabili. Il 40 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio. Dobbiamo interrogarci su questo dato. Interventi straordinari come l'amnistia e l'indulto sono utili, si intervenga strutturalmente, se necessario anche con provvedimenti di urgenza. Occorre avere coraggio e dire 'ora basta'”.

E **Brunetta** domanda retoricamente: “Che Paese è questo? Che Paese è questo in cui si mette sotto accusa ora il ministro della Giustizia e, prima, un presidente del Consiglio che, obbedendo allo stesso sentimento di umanità senza cui il lavoro politico sarebbe un affare miserabile, alzano il telefono e cercano di salvare una vita o di scongiurare un sopruso... Quando un politico, per qualunque via, venga a conoscenza di un caso, come quello della signora Giulia Ligresti, ha il dovere di muovere le leve che sono legittimamente nella sua disponibilità. E la prima leva è il telefono. Senza tanto pensarci su, e senza alcun rammarico... Lo dice il buon senso.

Lo esige la nostra cultura giuridica e la nostra umanità. Che Paese è questo in cui si offende impunemente la reputazione delle persone? In cui si manipola il senso di

telefonate innocenti, le si pubblica dopo intercettazioni illegittime e le si trasforma in oggetto di ludibrio politico? Capita oggi al ministro Cancellieri, a cui va oggi la nostra umana simpatia, il nostro rispetto, la nostra solidarietà e la nostra fiducia; è capitato ieri, e senza che dinanzi a questo si sia levata una voce istituzionale di difesa, al presidente del Consiglio Berlusconi”.

Il capogruppo Pdl alla Camera sottolinea che “Il messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica, ricorda che attualmente nelle carceri il 38 per cento dei circa 65 mila reclusi è, secondo Costituzione, innocente. Sapendo che circa il 40 per cento di essi sarà alla fine assolto, significa che circa diecimila sono i detenuti che ex post avranno subito una ingiusta privazione della libertà. Questo è lo scandalo, non la Sua telefonata! Che Paese è questo, in cui noi qui oggi ci riuniamo a giudicare una persona che ha tentato di alleviare una condizione di sofferenza, invece che esaminare come e quando siano state ingiustamente applicate le manette?. Per questa telefonata Ella, signora Ministro, ha dovuto rispondere alla Procura di Torino che le ha chiesto spiegazioni.

E le spiegazioni sono state accolte, e la certezza che lei non abbia calpestato i suoi doveri è stata ribadita pubblicamente dal Procuratore Caselli...

“Tutto questo suscita un paragone che si impone, presidente Speranza, ictu oculi, come dicono gli avvocati, con quanto avvenuto il 27 maggio del 2010. Anche in quel caso i funzionari dello Stato hanno negato induzioni o costrizioni. In quel caso la Procura e poi il Tribunale di Milano hanno agito però con la potenza di una locomotiva dalle grandi ruote rosse”.

“Alziamo forte e chiara la richiesta che da questo caso emerge con prepotenza. **La necessità della riforma della giustizia**, che investa le questioni della custodia cautelare, delle intercettazioni, e della condizione carceraria”.

(5)

**Battiti e dibattiti tra di noi.
Pagine bianche, l'invito di Berlusconi
e le dichiarazioni che vorremmo leggere**

Valgano per tutti all'interno del **Pdl-Forza Italia** le parole del presidente **Berlusconi** di ieri:

“Nonostante i miei ripetuti appelli, leggo ancora oggi una lunga sequenza di dichiarazioni rilasciate da esponenti del nostro movimento con contenuti privi di interesse per i nostri elettori.

Continuare ad alimentare motivi di divisione contrasta con lo spirito stesso di Forza Italia che abbiamo fondato insieme con l'obiettivo di unire tutti i moderati. E troppe conseguenze negative sono state già prodotte in passato dalle divisioni dei rappresentanti del centrodestra.

Trovo davvero controproducente polemizzare su situazioni di là da venire e comunque di scarso interesse mentre il Paese soffre a causa dei tanti e drammatici problemi con cui gli italiani devono fare quotidianamente i conti.

Rinnovo perciò il mio invito a concentrare l'attenzione sulle drammatiche emergenze dell'economia e della giustizia alle quali un grande partito come il nostro è chiamato a dare risposte e a non alimentare le contrapposizioni di questi giorni, prive di seri collegamenti con la realtà”.

Le dichiarazioni che vorremmo leggere

Queste sono **alcune note virtuali, che nessuno oggi ha diffuso**, ma che misteriosamente si sono impresse sui computer del “Mattinale”. Potrebbero addirittura essere vitamine buone per Forza Italia e la nostra gente.

- ◆ “Il cammino intrapreso per la rinascita di Forza Italia non è un’operazione nostalgica, ma la risalita alle sorgenti di una politica nuova. Non c’è bisogno di pensarla tutti allo stesso modo, o di avere storie uguali, ma di riconoscere la novità che per la storia d’Italia è stata ed è la presenza di Silvio Berlusconi sulla scena pubblica. L’unità, e l’unità intorno al presidente, è una necessità entusiasmante.”
- ◆ “Verso il consiglio nazionale che darà forma alla rinascita di Forza Italia occorre far prevalere le ragioni dell’unità profonda, rispetto alla pretesa di posti e alla richiesta di epurazioni. Gareggiamo in stima reciproca. La concorrenza di idee e proposte, non passa mai dallo schiacciare chi tra noi ha punti di vista diversi. Purché ovviamente siano ancorate ai nostri valori di libertà”.
- ◆ “Estremista è chi dà dell’estremista a qualcuno tra noi”.
- ◆ “Tra noi non può esistere estremismo, salvo quello dell’amore all’Italia e al nostro popolo, che Berlusconi ci documenta, e non è mai troppo”.
- ◆ “Forza Italia non è uno stormo di uccellacci e uccellini. Siamo donne e uomini, giovani e meno giovani, che hanno la volontà di fare dell’Italia un posto migliore dove vivere, mettere su famiglia, avere figli cui proporre un avvenire prospero. Questo è possibile solo se battiamo la sinistra e le forze della disgregazione. E questo accadrà solo se saremo uniti e uniti intorno a Silvio Berlusconi”.
- ◆ “Se il Senato farà decadere Berlusconi, non possiamo collaborare un minuto di più con chi colpisce quanto abbiamo di più caro: la persona del nostro leader e il popolo che si riconosce in lui”.
- ◆ “Chi caccia Silvio, caccia il governo. Nessuno di noi ministri può tollerare di collaborare con chi uccide politicamente la persona che incarna i nostri ideali”.
- ◆ “Non ci sono governativi, falchi, lealisti, innovatori, pontieri. Esistiamo noi, gente di Forza Italia, costituiti in unità di pensiero e azione dalla presenza carismatica di Silvio Berlusconi”.

(6)

I nostri punti inderogabili sulla Legge di stabilità

1. Una vera **riforma della tassazione degli immobili** in Italia, che non riguarda solo la proprietà, ma anche le transazioni immobiliari, gli affitti, ecc., come si era impegnato a fare, entro l'anno, il presidente del Consiglio nel suo discorso sulla fiducia del 29 aprile 2013, ribadito il 2 ottobre 2013;
2. Revisione della normativa vigente sulle **concessioni demaniali marittime**;
3. Dare attuazione a tutti i provvedimenti relativi alla **sburocratizzazione**, decertificazione e informatizzazione della PA, come la ricetta medica elettronica, che potrebbero far risparmiare fin da subito qualche miliardo di euro;
4. Privatizzare **le public utilities**, come richiesto, tra l'altro esplicitamente dalla Commissione europea (5-10 miliardi all'anno);
5. Procedere finalmente con il riscatto delle **case popolari** da parte degli inquilini (3-5 miliardi all'anno);
6. Un grande programma di assicurazione del territorio contro i rischi delle **catastrofi naturali**;
7. La realizzazione di un **sistema di sicurezza integrato**, attraverso l'uso delle nuove tecnologie informatiche;
8. Un grande piano di ristrutturazione ed eventuale costruzione di **nuovi impianti e complessi sportivi** multi-funzionali;
9. Un grande progetto per il rilancio e lo **sviluppo della filiera del turismo**, in una visione integrata;
10. **Operazione produttività** e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali sul modello tedesco.

(7)

Le criticità della Legge di stabilità

1. **Detrazioni Irpef lavoro dipendente:** solo per redditi fino a 55.000 euro, con vantaggio netto annuo per i lavoratori da 20 euro a massimo 110 euro.
2. Deduzione **Irap nuovi assunti.** Applicando l'aliquota Irap del 3,90%, il vantaggio fiscale per le imprese ammonta a massimo 585 euro l'anno.
3. Deducibilità perdite su crediti per **banche, assicurazioni e intermediari finanziari**, a partire dal 2013. Tutto a carico dello Stato.
4. Finanziamento della **Cassa Integrazione in deroga:** 600 milioni (misura a favore dell'elettorato di sinistra).
5. **Clausola di salvaguardia.** Se entro il 15 gennaio 2015 non saranno realizzati i risparmi di spesa previsti, scatterà un taglio lineare di deduzioni e detrazioni fiscali. In parole povere: aumento della pressione fiscale.
6. **Deindicizzazione delle pensioni** superiori a 3 volte il minimo (1.486,30 euro lordi al mese). Misura che va a colpire il 59% dei pensionati italiani.
7. **Contributo di solidarietà** per pensioni superiori a 150.000 euro. Mina il rapporto di fiducia tra lo Stato e chi ha maturato il diritto al trattamento pensionistico.
8. **Allentamento del Patto di stabilità** per i Comuni (tutti di sinistra): 1 miliardo.
9. **IMU-TRISE:** la somma di TASI e TARI sulla prima casa + TASI, TARI e IMU sulle seconde case + tassazione ai fini IRPEF degli immobili non locati sfiora i 30 miliardi di euro nel 2014. Contro i 24 miliardi dell'IMU di Monti del 2012 e contro i 20 miliardi di gettito 2013, considerando l'esclusione totale della prima casa.
10. **Banca d'Italia:** esclusa dalla lista di amministrazioni per le quali è previsto il blocco degli stipendi dei dipendenti. Il conto lo pagheranno i dipendenti del SSN...

IM

(8)

Qualcuno dica a Saccomanni di smetterla. Produce solo incertezze

IMU: QUALCUNO DICA A SACCOMANNI CHE COSI' FA MALE A SE STESSO E AL PAESE

“Preoccupanti dichiarazioni ieri a Londra da parte del ministro dell’Economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni, sulla difficoltà di reperire risorse per la cancellazione della seconda rata dell’Imu prima casa. Salvo smentite, quasi in diretta, del viceministro Stefano Fassina e, oggi, del vicepremier Alfano. Ricordiamo, infatti, che quello richiamato dal ministro Saccomanni è un impegno che il presidente del Consiglio, Enrico Letta, ha preso con i partiti della maggioranza fin dal momento della formazione del governo di larghe intese. Pertanto, ci chiediamo: ha ragione il ministro Saccomanni, e la seconda rata dell’Imu prima casa del 2013 si dovrà pagare, o hanno ragione il presidente del Consiglio, il vicepremier Alfano e il viceministro Fassina, e quindi la seconda rata non si paga? Sarebbe il caso che all’interno del governo si facesse chiarezza e la si smettesse con questo dualismo dilagante. Quanto al ministro Saccomanni, qualcuno gli dica che continuando così non fa altro che male a se stesso e al paese: non ha mai soluzioni e paventa difficoltà e problemi anche quando non ci sono. Come in questo caso, per cui la cancellazione della seconda rata Imu è ormai assodata. Quanto alle coperture, siamo pronti a scommettere che verranno usate anche questa volta, sia pur in versione *minimal*, quelle proposte dal PdL: le uniche che non mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma riguardano virtuose operazioni *one-off*, come la rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d’Italia. Al contrario, dichiarazioni avventate come quella di ieri creano incertezza e incidono negativamente sulle aspettative di consumo delle famiglie e sulle decisioni di investimento delle imprese. Quindi sulla crescita nel nostro paese”.

LEGGE STABILITA': SU COLLEGATI LETTA CONDIVIDA CONTENUTI CON MAGGIORANZA

“Apprendiamo da notizie di stampa che sono in arrivo, al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, almeno 3 disegni di Legge collegati alla Legge di stabilità: dal pacchetto “Destinazione Italia” a un collegato “giustizia” a una serie di norme sull’ambiente, non meglio specificate. Tuttavia, di tutto questo (e altro) il presidente del Consiglio, Enrico Letta, non ha mai parlato con i capigruppo di maggioranza. Da quanto si dice, probabilmente i ministri del Pd, per competenza in quanto titolari dei rispettivi dicasteri, ne hanno discusso con i propri deputati e senatori, ma nulla di ufficiale è dato sapere. Rifacendoci agli accordi di governo e ai recentissimi impegni che il premier ha preso con i gruppi parlamentari del PdL di Camera e Senato, chiediamo rispettosamente, ma con grande determinazione, a Enrico Letta di condividere anche con noi, prima del Consiglio dei ministri di venerdì, i contenuti dei provvedimenti in gestazione presso i vari Ministeri. Nelle formule che riterrà opportune, siano esse convocazioni della cabina di regia o incontri bilaterali. In caso contrario, non potremo accettare la politica del ‘fatto compiuto’”.

IIM

(9)

Perché l'euro così non va. Colpa della Germania. Come ribellarsi

Il lungo ciclo virtuoso, se mai lo è stato, **dell'austerità rischia di risolversi nel suo contrario**. Allarmata, al di là delle dichiarazioni di maniera, l'analisi che traspare dai dati pubblicati dalla Commissione europea sull'immediato destino dell'Eurozona. Basti pensare ai livelli di disoccupazione, che fanno pensare più alla crisi del 1929, che non al susseguirsi delle brevi strette congiunturali che hanno punteggiato l'infanzia dell'euro. **Solo la Germania sembra essere esente da questo flagello**, con un tasso di disoccupazione di poco superiore al 5 per cento, meno della metà di quella italiana, che è solo frizionale.

Si trattasse di un fatto ineludibile, non resterebbe che rassegnarsi. Non esiste rimedio al perverso volere degli Dei. Ma così non è. L'Europa non cresce, nel breve periodo, solo a causa di un **euro troppo forte rispetto al dollaro**, lo yen, per non parlare della valuta cinese. Ed a giustificare questi livelli sono solo le cattive politiche economiche, impostate nel segno dell'austerità. Già nel 2012, il surplus delle partite correnti della bilancia dei pagamenti era pari al 1,8 per cento del PIL. Valore che nei prossimi tre anni aumenterà fino a raggiungere il 3 per cento nel 2015.

Altra **cosa impressionante è l'astenia generalizzata che ha colpito quasi tutti i Paesi, con la sola eccezione di Francia e Grecia**, che mantengono un deficit che si sta tuttavia riducendo. In quasi tutta l'Eurozona si vive al disotto del potenziale produttivo esistente. La domanda interna (consumi ed investimenti) è talmente contenuta da non assorbire l'offerta di beni e servizi, che può trovare solo spazio nelle esportazioni, i cui volumi, tuttavia, si riducono, rispetto ai potenziali, a causa di un euro troppo forte.

Il corto circuito è evidente. Come sono evidenti le responsabilità della Germania. Il suo debordante peso relativo negli equilibri economici del Continente avrebbe dovuto comportare un ruolo di stimolo e di "piccola locomotiva", com'era avvenuto, negli anni passati, ad opera degli Stati Uniti d'America. Ed, invece, nulla di tutto questo. L'attivo delle partite correnti della sua bilancia dei pagamenti è previsto in 7 punti di PIL, quando le stesse regole europee impongono un tetto, fin troppo alto, del 6 per cento. Ci sarà qualcuno in grado di imporre un cambiamento? Ne dubitiamo. Ed allora, per favore, bandiamo dal lessico politico il termine "populismo".

Criticare **quest'Europa autolesionista che non cresce**, a causa delle proprie paure, è solo un atto di coraggio e di razionalità.

(10)

Guida al caos del Partito democratico. Date e dati

Siamo sinceri: l'Unità dalle parti del Partito Democratico la conoscono solo come quotidiano, non come valore. Sono divisi su tutto, hanno posizione differenti su ogni tema, tranne su una cosa: l'antiberlusconismo. E il caos scoppiato nel partito in seguito **ai brogli** e alle **irregolarità** riscontrati nei **congressi locali** lo dimostra con molta evidenza.

Ieri si sarebbe dovuta tenere la riunione nazionale per sbrogliare la matassa, ma, causa informativa del Ministro Cancellieri sul caso Ligresti, è saltata.

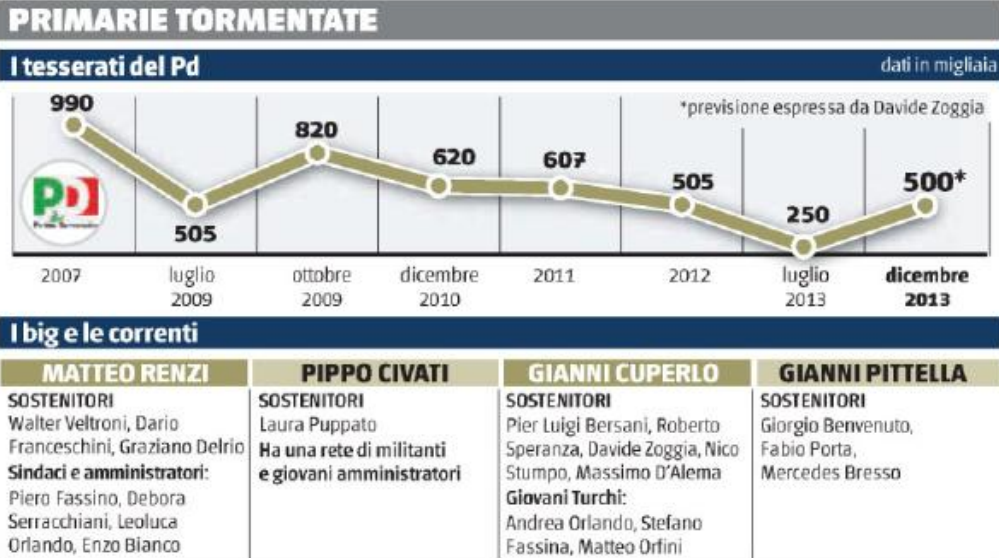
Ma **Gianni Cuperlo** non perde tempo e **annuncia di aver conquistato 49 congressi locali contro i miseri 35 di Renzi**, che invece sarebbero una cinquantina a favore del sindaco fiorentino secondo i suoi. Insomma, una gran bella confusione. Che finisce per abbattersi su un'altra questione ancora aperta: quella del **tesseramento**. Cuperlo vorrebbe chiuderlo domani, 7 novembre, data in cui gli iscritti inizieranno a votare per scegliere il segretario. **Renzi** però ribatte che non si cambiano le regole in corsa, e sul punto incassa il sostegno del segretario pro tempore Epifani.

Anche sulla fiducia al Ministro Cancellieri per il caso Ligresti il Pd ha espresso posizioni divergenti. E fin qui, tutto liscio, nessuna novità.

Peccato che nei giorni scorsi i renziani, con in testa **Simona Bonafè** e **Paolo Gentiloni**, chiedessero la testa del Guardasigilli mentre ieri, una volta arrivati in Aula, **si sono scoperti tutti garantisti**.

Dello stesso parere anche **Epifani**. Che però sembra non vedere l'ora di andare in vacanza e passare la patata bollente al suo futuro successore, sempre che riescano a designarlo.

Insomma, mentre il Pd si diverte a giochicchiare in casa propria, inanellando una figuraccia dietro l'altra, **il Paese è allo stremo a causa della pressione fiscale, giunta ormai a livelli record**.



(Fonte: Il Giornale)

- ◆ **27 settembre 2013:** il Partito Democratico approva il proprio regolamento interno
- ◆ **11 ottobre 2013:** scade il termine per la presentazione ufficiale delle candidature alla Segreteria
- ◆ **14 ottobre – 6 novembre 2013:** svolgimento dei congressi provinciali e di circolo
- ◆ **20 novembre 2013:** termine per la convocazione delle Convenzioni provinciali
- ◆ **17 – 24 novembre 2013:** gli iscritti ai circoli votano, mediante preferenza, per scegliere il candidato da presentare alle primarie
- ◆ **24 novembre 2013:** convenzione nazionale Pd
- ◆ **8 dicembre 2013:** primarie Pd
- ◆ **Le primarie saranno “aperte”.** Votano per il segretario e per l’assemblea nazionale gli elettori al momento del voto iscritti al Pd e quelli che “dichiarino di riconoscersi nella proposta politica del partito”. Non è necessaria la pre – registrazione, basta recarsi direttamente al seggio, versando 2 euro, contributo che non interessa invece gli iscritti al Pd.
- ◆ Resta da chiarire la **questione della coincidenza o meno tra segretario del partito e candidato premier.**

(11)

Bersani contro le larghe intese. E i bersaniani comandano i deputati. Vedi Speranza

Che il **governo di larghe intese** guidato da **Enrico Letta** non godesse di buona salute lo si era capito già da un pezzo. Nato per risanare l'economia ed attuare una **pacificazione** tra forze politiche diverse, ha finito per decretare un vistoso aumento della pressione fiscale su imprese e ceti medio, spostando il baricentro dell'esecutivo a sinistra.

E mentre il Pd, che dovrebbe essere partner leale e responsabile di un'alleanza fortemente voluta da **Silvio Berlusconi**, ha perso la bussola per via dei brogli e delle liti interne in vista del congresso, l'ex segretario democratico **Pierluigi Bersani** prova ad uscire dall'anonimato.

“Il Paese – afferma nell'ultimo libro di Bruno Vespa - ha bisogno di ripartire, di ritrovare la fiducia. Io non credo che tale compito possa essere assolto dai governi di necessità, buoni per affrontare un'emergenza ma non per sanare una ferita come quella che abbiamo davanti”.

Insomma, Bersani avrebbe già pronto il foglio di via per **Enrico Letta** e i suoi ministri.

Che il **Partito Democratico** voglia far naufragare l'esperienza delle larghe intese sembra ormai abbastanza chiaro. Ad agosto il segretario Epifani decantava la fine del governo Letta, incassando anche il sostegno e la comprensione della sinistra estrema guidata da **Vendola**. Non è andata meglio in questo inizio d'autunno, con **Matteo Renzi** che ha aperto la Leopolda denunciando gli inciuci delle larghe intese.

E' arrivato il momento di dire basta a questa ennesima mistificazione della realtà: il Pdl, prima forza politica ad aver sostenuto le larghe intese, sta pagando più di altri la partecipazione a questo governo. La pressione fiscale aumenta, le tasse che escono dalla porta rientrano in versione camuffata dalla finestra, il nostro leader Silvio Berlusconi sta per essere estromesso dalla scena pubblica e politica con il beneplacito del Pd. Chi sarebbe dunque irresponsabile, il Pd o il Pdl?

Caro presidente Enrico Letta, lei dovrebbe aprire gli occhi. E farlo in fretta. Solo così capirebbe che sono i suoi compagni di partito ad aver già scritto la parola fine sul suo governo.

IIM

(12)

Brunetta: “È ora di spezzare le catene euro-tedesche”

Renato Brunetta su *Il Foglio* – “Guai ai vinti? Non più, cara Merkel”

“**L**a feroce e circostanziata **critica del Tesoro americano nei confronti della politica economica tedesca è solo l’ultima manifestazione di un conflitto carsico che dura da tempo.** L’unica diversità sta nella pubblicità che l’Amministrazione americana ha voluto dare a questo permanente dissenso.

Segno di un’**inquietudine crescente**, nel momento in cui l’economia del più grande Paese occidentale fatica non poco a mantenere quel **ruolo di ‘locomotiva’ solitaria**, in un mare di stagnazione alimentato – salvo qualche eccezione come quella del Giappone – dall’eccesso di rigore dei suoi partner politici e commerciali.

Il **dibattito verte sulle politiche di austerità** condotte fino ad oggi e accettate passivamente dai governi europei. Come avevamo previsto, è ormai ampiamente dimostrato che le politiche adottate da un’Europa a trazione tedesca non solo hanno danneggiato la crescita europea ma hanno posto l’intero continente in conflitto con USA e Cina, impedendo un coordinamento internazionale delle politiche pro-crescita.

Ma il tesoro Usa non è l’unico a criticare la politica economica sanguine, sudore e lacrime dettata da **Angela Merkel** a un’Europa troppo tedesca. **1.** Prima in ordine di tempo è la visita all’Accademia americana a Berlino del vice-direttore del Fondo Monetario Internazionale, David Lipton, che ha chiesto alla Germania di fissare un proprio target interno per la riduzione del saldo commerciale della bilancia dei pagamenti. **2.** Secondo indizio: la diffusione online di uno studio non ufficiale, ma firmato da uno tra i più autorevoli economisti della Commissione europea, Jan’t Veld, ove si sostiene che: *‘Un modo per i paesi in crisi per uscire dalla spirale dei debiti sarebbe stata la crescita esterna. Il riequilibrio dei loro conti correnti avrebbe potuto essere supportato da mutamenti simultanei nei paesi dell’area euro che, al contrario, registravano ampi avanzi delle partite correnti’.* **3.** Infine, il prossimo 15 novembre la Commissione europea segnalerà, come previsto dal *Six Pack*, le situazioni di squilibrio macroeconomico dei singoli Paesi.

Come abbiamo più volte fatto notare, con riferimento al saldo della bilancia dei pagamenti i parametri sono ‘particolari’: le sanzioni scattano quando il *deficit* delle partite correnti supera, nella media degli ultimi 3 anni, il 4% del Pil, mentre in caso di *surplus* il paletto è fissato al 6%. Limite tutt’altro che stringente. L’anno scorso, guarda caso, il *surplus* medio della Germania nel triennio 2009-2011 era pari proprio a 5,9%. Quest’anno, a quanto pare, però, andrà male per i tedeschi, e la media del triennio 2010-2012 dovrebbe attestarsi intorno al 6,5%.

Si dice che 3 indizi facciano una prova. Qui ne abbiamo almeno 4. Il re è nudo.

IIM

(13)

Tivù tivù. Il direttore di Rai3 Vianello esulta finalmente per un programma di successo. Peccato sia di Italia1

D'accordo che la sportività è un valore universale. D'accordo che riconoscere la validità di un 'avversario' è segno di stile, e forse anche un pregio.

Ma esultare e strombazzare pubblicamente per i successi della concorrenza, quando in casa propria si accatastano **flop su flop**, non si era mai visto.

Fino a ieri, quando il direttore di Rai3, **Andrea Vianello**, ha tessuto lodi sperticate per il programma concorrente, **"Tiki Taka"**, in onda su Italia1, capace di registrare uno **share record del 12,6%**, grazie anche all'ottima conduzione di **Pierluigi Pardo**.

"Grandissimo @PIERPARD0, altro che #tikitaka. Il suo e' calcio totale alla Sacchi", 'tweettava' gongolante Vianello, incurante della deriva di contenuti e di risultati in cui sta trascinando Rai3, come accuratamente sottolineato da **Dagospia**.

Dai flop ufficiali di 'Cielo mio marito', 'Guerra dei mondi', 'Scandal' e 'The Newsroom', a quelli annunciati di 'Maracanà' (se mai andrà in onda), 'Geremicca' e del 'Processo del lunedì'. Mediaset ringrazia sentitamente, mentre i telespettatori di Rai3 si ritrovano alle prese con programmi ripetitivi, mal strutturati e piatti.

Vianello ce lo lasci dire, che barba, che noia!

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raivatch.it

IIM

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Di Caro – Corriere della Sera: "Berlusconi insiste sulla grazia. Pdl spaccato. Berlusconi: basta polemiche. Decadenza, si vota il 27. Spaccatura insanabile tra i lealisti che hanno sparato ad alzo zero contro gli alleati di governo per lo 'scandalo' di un appuntamento così ravvicinato è strategicamente piazzato dopo il voto sulla legge di Stabilità, per incastrarci, e gli innovatori il cui leader Alfano, invece, in mattinata, aveva annunciato che 'Berlusconi mi ha rinnovato la fiducia al governo, il partito è di nuovo unito'. Non è bastata nemmeno una nota serale del Cav in cui quasi scongiurava i suoi di 'porre fine alle polemiche' per abbassare almeno un po' il livello di una tensione che può tracimare da un momento all'altro. Sì, perchè il tentativo di intesa al quale hanno lavorato lunedì sera il Cav ed Alfano ad Arcore - con il vicepremier che ha chiesto sostegno al governo e garanzie per la pattuglia degli 'innovatori', ovvero due coordinatori delle opposte anime in Forza Italia e la certezza di ricandidatura dei suoi - ha scatenato l'ira dei lealisti. I quali si sentono forti dei numeri e non vogliono cedere nulla al 'traditore' Alfano (625 le firme per il Cn già raccolte, giurano i falchi, attorno al 70%) e promettono guerra per non rimanere incastrati in un sostegno al governo ad ogni costo. In verità, nemmeno Berlusconi vuole concedere ad Alfano tutto quello che il ministro gli chiede: 'Io Angelino a te voglio bene... A te...!', gli ha ripetuto l'altra sera facendo capire una volta di più che una cosa è lui, altro il suo gruppone del quale non si fida affatto".

Lopapa – Repubblica: "Il Cav pronto a spaccare tutto: 'A queste condizioni non ci sto più'. Assalto alla legge di stabilità'. E Alfano riunisce la sua corrente. Fitto contro il segretario: sconcertante la riunione dei governativi. Fitto, Gelmini, Carfagna, Romano, Bernini e gli altri 'lealisti' si riuniscono d'urgenza. Chiamano il Cav. 'Ti stanno prendendo in giro, Alfano e Schifani ti hanno messo nell'angolo', lo istigano. Fitto si presenta davanti alle telecamere e attacca: 'Non si può restare alleati a un Pd che chiede la decadenza. E' la loro linea, linea di rottura. E nei ripetuti sfoghi

telefonici, Il Cav usa proprio il termine 'trappola' per esternare la certezza che lo vogliono far fuori. E' il caos generale. Berlusconi prende malissimo l'adunata serale di Alfano e i suoi, tanto più che poco prima aveva messo per iscritto col portavoce Paolo Bonaiuti un nuovo appello all'unità: 'Basta con le polemiche, serve un partito forte e unito'. Il Cav sta con i lealisti, ormai non ne fa mistero, ma non vuole che i panni sporchi si lavino in pubblico. 'Ormai sembriamo il Pd, gli elettori non capiscono e io appaio più debole' va ripetendo in privato. E' il segno della perdita evidente di controllo del partito. Il fiume di dichiarazioni non lo ferma più. Dopo due giorni dedicati agli affari di famiglia, il Cav prova a mettere ordine nel partito. A modo suo. Oggi a pranzo a Grazioli sono attesi Fitto, Verdini, Bondi, Gasparri. Nessun ministro, nessun governativo".

Magri – La Stampa: "Decadenza di Berlusconi, si vota il 27. Alfano l'aveva appena assicurato: 'Non prima di gennaio, è sicuro'. Ma il Cav frena i falchi. I lealisti attaccano Angelino per non aver saputo difendere le sorti del capo. Proprio la sera prima Alfano era salito ad Arcore dal Cav. Fonti difficilmente smentibili sostengono che lui gli aveva garantito: 'Prima di gennaio, caro Presidente, la decadenza non si voterà di sicuro'. Con Berlusconi, lunedì sera, Angelino non aveva barato. Ne' aveva tentato di illudere Silvio sulle residue chance di ottenere la grazia. Realmente, Alfano, aveva sperato che i rapporti di maggioranza non fossero piegati alla spietatissima legge 'mors tua vita mea'. Fatto sta che i falchi berlusconiani ne hanno approfittato per infierire, accanendosi con tale gioiosa ferocia su Alfano, da costringere il Cav medesimo a stilare in serata (con l'ausilio di Bonaiuti) un nota di biasimo dove picchia i pugni sul tavolo, stop alle polemiche. Berlusconi ad Alfano: 'Caro Angelino, lo sai che ti voglio bene... Se il problema e' che volete avere più voce in capitolo, delle garanzie sulle liste in caso di elezioni, se ne può ragionare. Però a patto che tu e gli altri ministri siate disposti a dimettervi dal governo, così torniamo alle urne...'"

(15)

Ultimissime

NUOVO CALO DEI CONSUMI, A SETTEMBRE -1,3% ANNUO

CONFCOMMERCIO, SEGNALI STABILIZZAZIONE SUI TRE MESI

Consumi ancora in calo a settembre, che registra una diminuzione dell'1,3% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e dello 0,5% rispetto ad agosto. E' quanto rileva l'indicatore dei consumi Confcommercio (Icc), che tuttavia mostra in termini di media mobile a tre mesi il permanere di una fase di stabilizzazione.

DE BLASIO NUOVO SINDACO DI NEW YORK, BROOKLYN IN DELIRIO TEA PARTY KO IN VIRGINIA E ALABAMA, A DETROIT VINCE UN BIANCO

Trionfo annunciato a New York per Bill De Blasio, nuovo sindaco della Grande Mela. Il successo del candidato democratico è stato salutato da feste sia a Brooklyn, sia in Italia nel paese d'origine dei nonni, Sant'Agata de' Goti. Lui ha ringraziato in italiano ed ha ricevuto le congratulazioni di Obama. Brinda anche Chris Christie, rieletto governatore del New Jersey e proiettato verso la candidatura alle Presidenziali del 2016. Due pesanti ko per il Tea party, con Cucinelli battuto da McAuliffe nella roccaforte conservatrice della Virginia e Young superato da Byrne nelle primarie in Alabama. A Detroit primo sindaco bianco dal 1974, è Duggan.

TERMINAL ENI SOTTO ATTACCO IN LIBIA, VERSO STOP EXPORT

SCARONI, MA NON VEDO PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO ITALIA

'Proprio in queste ore il terminal di Mellitah da cui parte il Greenstream, che raggiunge la Sicilia, è sotto attacco da parte di manifestanti che ci stanno spingendo a chiudere completamente le esportazioni verso l'Italia'. Lo ha rivelato l'ad di Eni, Paolo Scaroni, su Radio 1, aggiungendo però di non vedere 'problemi di approvvigionamento' per l'Italia.

IIM

(16)

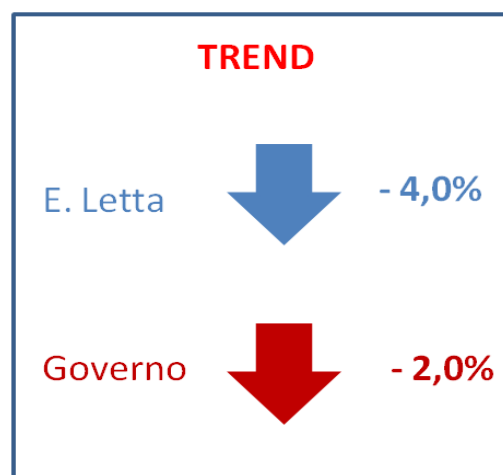
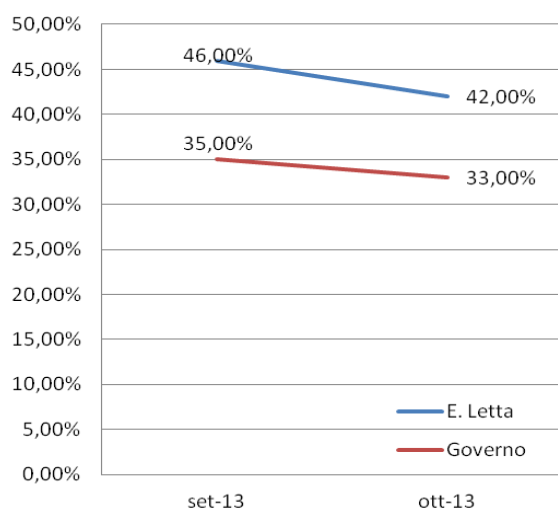
Sondaggi: partiti stabili, ma fiducia nell'esecutivo in calo

Survey Sondaggi – aggiornati al 31 ottobre 2013

TOTALE ITALIA - CAMERA	TOTALE CENTROSINISTRA	TOTALE CENTRO	TOTALE CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE
STORICO POLITICHE 2013	29,5 PD: 25,4	10,6 SC. CIV.: 8,3	29,2 PDL: 21,6	25,6
IPSOS (29 ottobre 2013)	34,7 ↑ +0,7 PD: 30,2	7,0 ↑ +0,1 SC. CIV.: 3,6	32,6 ↓ -0,1 PDL: 25	21,3 ↓ -0,3
IPR (28 ottobre 2013)	34,5 ↑ +1,0 PD: 29	5,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,0	31,5 ↓ -1,0 PDL: 23,5	22,0 ↓ -0,5
EMG (28 ottobre 2013)	36,4 ↑ +1,3 PD: 30,1	5,2 ↓ -0,1 SC. CIV.: 2,9	33 ↓ -1,2 PDL: 24,1	21,0 ↓ -0,5
SWG (25 ottobre 2013)	33,4 ↑ +0,5 PD: 28	5,3 ↓ -1 SC. CIV.: 2,9	34,6 ↓ -0,8 PDL: 25,3	20,6 ↑ +0,6
LORIEN (25 ottobre 2013)	34,8 ↓ -0,8 PD: 29,8	7,1 ↓ -0,1 SC. CIV.: 4,6	33,3 ↑ +0,9 PDL: 24,1	18,1 ↑ +1,2
Tecnè (25 ottobre 2013)	31,5 ↓ -1,7 PD: 27,2	6,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,2	32,4 ↓ -0,6 PDL: 24,2	24,1 ↑ +2,1

Fiducia nel Premier e nel Governo

	Sett 2013	Ott 2013
E. Letta	46,0%	42,0%
Governo	35,0%	33,0%



Fiducia nei Leader

	Sett 2013	Ott 2013	*TREND
M. Renzi	48,0%	52,0%	+ 4,0%
S. Berlusconi	23,0%	22,0%	- 1,0%
B. Grillo	18,0%	21,0%	+ 3,0%
N. Vendola	19,0%	20,0%	+1,0%
A. Alfano	20,0%	18,0%	- 2,0%
G. Epifani	17,0%	15,0%	- 2,0%
M. Monti	15,0%	11,0%	- 4,0%

Fiducia nei Ministri

	Sett 2013	Ott 2013	*TREND	
E. Bonino <i>Affari Esteri</i>	54,0%	54,0%	=	
A. Cancellieri <i>Giustizia</i>	54,0%	51,0%	- 3,0%	↓
M. Lupi <i>Infrastrutture e Trasporti</i>	45,0%	43,0%	- 2,0%	↓
G. Delrio <i>Affari Regionali</i>	40,0%	42,0%	+ 2,0%	↑
A. Alfano <i>Interno</i>	42,0%	40,0%	- 2,0%	↓
D. Franceschini <i>Rapp. con Parlamento</i>	40,0%	38,0%	- 2,0%	↓
M. Mauro <i>Difesa</i>	38,0%	38,0%	=	
A. Orlando <i>Ambiente</i>	38,0%	35,0%	- 3,0%	↓
E. Giovannini <i>Lavoro e Politiche sociali</i>	36,0%	32,0%	- 4,0%	↓
C. Kyenge <i>Integrazione</i>	35,0%	31,0%	- 4,0%	↓
G. Quagliariello <i>Riforme Costituzionali</i>	33,0%	30,0%	- 3,0%	↓
N. De Girolamo <i>Politiche Agricole</i>	32,0%	30,0%	- 2,0%	↓
F. Zanonato <i>Sviluppo Economico</i>	28,0%	30,0%	+ 2,0%	↑
F. Saccomanni <i>Economia e Finanze</i>	28,0%	25,0%	- 3,0%	↓
B. Lorenzin <i>Salute</i>	23,0%	20,0%	- 3,0%	↓

(Fonte: Il Tempo)

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Saccomanni	Bersani
Alfano	Merkel	Gentiloni
Berlusconi	Vespa	Vendola
Letta	Sallusti	Vianello
Renzi	Cuperlo	
Brunetta	Civati	
Schifani	Pittella	
Cancellieri	Epifani	

TEMI

- | | | |
|----------------------------------|---|-------------------------------|
| ◆ Caso Cancellieri | ◆ Retroattività | ◆ Catene euro-tedesche |
| ◆ Allarme decadenza | ◆ Legge stabilità | ◆ Merkel |
| ◆ Riforma giustizia | ◆ Proposte/vitamine | ◆ RAI |
| ◆ Larghe intese | ◆ Criticità Legge stabilità | ◆ Vianello |
| ◆ Cabina di regia | ◆ Pagine bianche | ◆ Sondaggi |
| ◆ Codecisione | ◆ Saccomanni, produttore di incertezze | |
| ◆ Grazia | ◆ Deflazione | |
| ◆ Pagine bianche | ◆ Caos Pd | |
| ◆ Comunicati che vorremmo | ◆ Primarie Pd | |

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere [Il Mattinale del giorno](#) e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

I referendum radicali

Per approfondire leggi le Slide

240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

ILM